

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Il Papa tace

E' questa sempre una delle accuse meno irriverenti che si lancia contro il Pontefice. Lui, che si voleva relegato in Vaticano « a pregare e a benedire » ora si vuole che interloquisca ad ogni gesto, ed ogni svolto di politica civile o militare, e si esige che giudichi e condanni, anche senza elementi precisi di fatto, sempre pronti però a chiudergli l'uscio in faccia quando accemi in qualche modo al suo intervento in quel possibile congresso della pace dove potrebbe e dovrebbe davvero aver posto.

« Il Papa tace: » Certo che in questa farraginoso loquacità di proclami, di brindisi, di note, di discorsi dei quali ormai sono impinzati i giornali e scituate le orecchie e dove si continuano ad illustrare previsioni e promesse che non si realizzano ancora, l'eloquenza di Benedetto XV si mantiene sobria e composta. Ha però parlato abbastanza, e, quantunque non ascoltato, sa parlare, quand'è necessario, tutto delineando un piano sapiente, che, ispirandosi a sensi di vera umanità e ai principi santi del Vangelo comporrebbero davvero l'Europa a pace sicuramente feconda di gloria.

Ma il suo preteso silenzio, che non ha naturalmente la vibrazione, del resto facile, della parola che vola e svanisce, ha però la eloquenza del fatto che rimane. Poichè Benedetto XV non è l'uomo che sta appartato inerte spettatore di un incendio che egli non ha suscitato, nè per ora vede modo di estinguere, ma è sceso fin da principio in mezzo al fuoco per alleviarne i tristi effetti se ancora non gli è dato di togliere la tristissima causa.

Ed ancor oggi, l'altro giorno siamo venuti enumerando altre iniziative pie-tose che sortirono esito mirabile affermando l'operosità silenziosa, ma non meno illuminata di un cuore che sente il palpito di una fraternità che è santa. « Il Papa tace! » ma intanto tace anche il rombare cupo di velivoli nemici che venivano a portare sterminio e morte anche sulle belle nostre città indifese. Nel suo silenzio il Papa ha fatto ogni sforzo per scongiurare anche questo pericolo, divenuto ormai così terribilmente minaccioso.

« Il Papa tace! » ma il Belgio — che fra innumerevoli sventure lagrimava anche sui tanti figli deportati come schiavi, e forzati con gesto inumano a cooperare alla guerra contro la propria patria, e già sessantamila ne aveva visti partire strappati con lo strazio in cuore dalle famiglie, e dalla terra amata — il Belgio oggi constata cessato il barbaro comando, e restituiti alla patria

più di tredicimila deportati, il cui pensiero riconoscente è rivolto all'Uomo bianco del Vaticano che, quantunque inerme, ha veramente fatto sua la causa del Belgio, ed emulando il gesto di Leone Magno ha ammansato il barbaro, al quale nel nome di Dio ha gridato: « Non ti è lecito! ».

« Il Papa tace » eppure anche ieri erano soldati mutilati italiani, che, liberati dalla prigionia austriaca per opera di Benedetto XV e degenti in un ospedale di Roma, affermavano la loro riconoscenza al S. Padre in una lettera veramente commovente.

Leggiamo le lettere dei mutilati ritornati in patria, per opera del Papa, a Benedetto XV, le lettere di prigionieri francesi ed italiani che ringraziano il Sommo Pontefice per il suo interessamento!

Questo il silenzio di Benedetto XV; silenzio che ha l'alta eloquenza del fatto; tanto più significativo perchè in ogni modo si attenda di inceppare l'opera, di togliere influenza al Pontefice.

Non già a questo silenzio così operoso e benefico, ma all'altro silenzio astioso di certa stampa che appunto del silenzio ha fatto congiura, vada tutto il disprezzo delle anime oneste. Questo giornalismo — anche sedicente oggettivo ed imparziale — che trova spazio e cattività per illustrare ciò che il Papa, secondo il suo pensiero, doveva fare, e non ha fatto, non sa trovare spazio e lealtà per far conoscere ciò che il Papa ha realmente fatto ed ottenuto. Sono sempre pronti a sciorinare i pretesi successi della politica Vaticana, anche quando gli insuccessi sono di iniziativa caritatevoli per bene di chi soffre, è poi sempre avaro di far conoscere quanto la diplomazia pontificia ha conseguito di bene per alleviare dolori.

Allora questa stampa tace, ma, grazie a Dio, v'ha l'eloquenza di cuori riconoscenti che vince e svergogna l'astioso silenzio di un pregiudizio incontulto e rovinoso.

L'opera del Papa è troppo alta, luminosa, santamente evangelica, perchè possano oscurarla le bizze degli impotenti: essa si impone alla ammirazione dell'anima onesta, e basta.

I tedeschi offrono la pace alla Russia

Un comunicato ufficiale del 15 c. m. annunciava che gli Imperi Centrali offrivano la pace alla Russia, basandosi sulle dichiarazioni del Governo Provvisorio che dicevano: il popolo russo non aspira a conquiste, ma vuole una pace durevole sulla base del diritto dei popoli e dell'autonomia.

Sembra però che il Governo russo respingerà tali proposte perchè già più

volte ha dichiarato di combattere per il diritto delle nazionalità e dell'umanità.

Tutto ciò si è ben lontano dall'aver ottenuto, nè la Russia può dire d'aver raggiunto lo scopo della guerra, fino a che molte nazioni e popoli non godano di una propria nazionalità e libertà.

SALUTI DAL FRONTE

Dai Prodi di Fondra che fin dal principio della guerra combattono per la libertà del paese, si mandano cordiali saluti alle famiglie, fidanzate e conoscenti:

Cap. Paganoni Giovanni,
Cap. Magg. Michetti Maurizio,
Cap. Revidati Eugenio di Antonio,
Paganoni Carlo,
Melancini Abramo,
Calvi Giuseppe (Toretta) Lenno,
Monaci Elia di Branzi,
Curli Rocco,
Monaci Angelo di Giuseppe,
Monaci Domenico di Branzi.

IL VALORE DEL CLERO NELLA GUERRA

Il *Momento* portava qualche giorno fa, un elogio funebre che il colonnello Sforza, comandante il... reggimento di fanteria, pronunciava sulla tomba di un sacerdote sottotenente caduto sul campo di battaglia.

In esso tesse l'elogio del patriottismo e del valore del clero; val quindi la pena di portarlo a conoscenza dei lettori nei suoi punti principali.

Dopo avere rilevato il particolare, non a tutti noto, che il sottotenente era sacerdote, continuava:

« Io non voglio nè posso lasciarmi sfuggire quest'occasione senza rilevare l'efficace contributo che il clero italiano militante nelle file dell'esercito ha portato e porta al buon esito delle nostre operazioni di guerra, partecipandovi con sincero sentimento di patriottismo, con molteplici prove di carità cristiana e di valore militare.

« Noi ne abbiamo un fulgido esempio nel sottotenente... al quale il suo comandante di battaglione ha ora rivolto l'estremo saluto con caldissime parole di affetto e di ammirazione per gli elevati sentimenti che sempre lo guidarono nel coscienzioso adempimento dei suoi doveri di ufficiale. Ne abbiamo altresì un fulgido esempio nel buon cappellano qui presente che, colla sua parola e coi suoi atti, ci ha dato continue prove di sublime carità cristiana, di illimitata abnegazione, di amore di patria e di valore militare, sprezzando i disagi della guerra ed i pericoli del combattimento nell'esercizio

del suo apostolato, così da meritare di essere proposto per il conferimento della medaglia d'argento al valore militare.

« Nell'associarsi all'affettuoso saluto e alle lodi che il comandante del battaglione ha tributato a questi due nostri camerati rimasti vittime delle insidie della montagna nell'adempimento dei loro doveri militari, non potevo dunque esimermi dal pronunciare una parola di vivo encomio per quella parte del clero che veste così degnamente l'onorata divisa del soldato italiano ».

Per intensificare la coltivazione di cereali e patate.

Il Prefetto di Bergamo comunica:

« Il Ministero per l'Agricoltura, accogliendo le proposte della locale ispezione forestale e della Commissione Provinciale di Agricoltura ha disposto che in via eccezionale e transitoria, i permessi per la riduzione a coltura agraria dei terreni vincolati *nudi*, consistenti, posti in dolce pendio, siano accordati all'ispezione forestale senza la osservanza della procedura ordinaria.

Tale provvida disposizione renderà facile nei Comuni di montagna di intensificare la coltivazione delle patate o di qualche cereale: le domande possono essere rivolte dagli interessati agli stessi agenti forestali incaricati di fare le relative proposte ».

Consorzio Granario Mandamentale

Molto semplicemente il Commissario Gen. degli approvvigionamenti per distribuire equamente a tutti i comuni d'Italia i generi di prima necessità, a prezzo di calmiera, evitando così le ingorde speculazioni dei grossi esercenti, ha favorito l'apertura di consorzi granari e dei generi di prima necessità, in determinate regioni o mandamenti.

Ai consorzi stessi dà facoltà di requisire tutti i generi di prima necessità, grani, farine, burro, legna, patate, formaggio ecc. a prezzo di calmiera ed alla sua volta dà ai comuni, sempre a prezzo di calmiera, tutto ciò che abbisogna per il mantenimento dei comunisti. Il consorzio gran. prov. Bergamasco che fu uno dei primi funzionante in Italia in modo veramente pratico, per opera delle Egg. persone che lo reggono, aprì perciò nei mandamenti della provincia dei grandi Magazzini di rifornimenti, dando le derrate allo stesso prezzo che a Bergamo, più il trasporto, la spesa di magazzino e altre assolutamente necessarie.

Gli On. Sindaci devono segnare il quantitativo del fabbisogno per il proprio



comune per quel tempo che verrà loro indicato, alla « Commissione Annunaria mandamentale con sede a Piazza » habbando di non esagerare nelle richieste e di mantenersi assolutamente nel giusto e nell'onesto per non danneggiare gli altri comuni e per non vedersi respinta la domanda. Gli esercenti quindi ai quali i comuni affideranno la vendita dei generi di prima necessità dovranno provvedersi a *Lenno*, ove sorgerà tra pochi giorni e funzionerà il magazzino del C. G. Nella rivendita avranno diritto gli esercenti a quel giusto guadagno che verrà però limitato dai calmieri comunali. Il consorzio riceve in cambio della merce anche i prodotti locali, uova, burro, formaggio, patate ecc.

Tale in sostanza la relazione dell'Ing. Gervasoni e del Sig. Giavarini, fatta a Piazza in un'aula municipale alla presenza dei Sindaci del mandamento i quali perciò approvarono il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci del Mandamento di Piazza Brembana, riuniti in assemblea;

Mentre plaudono all'azione provvidenziale svolta dalla Commissione esecutiva del Consorzio Granario Provinciale di Bergamo per assicurare ai Comuni della Provincia l'approvvigionamento degli alimenti di prima necessità; Incoraggiano il Consorzio perchè abbia ad istituire un magazzino per mezzo del quale vengano coi migliori criteri distribuiti ai Comuni del Mandamento i generi forniti dal Consorzio stesso;

Incaricano per disbrigo di ogni pratica inerente alla istituzione e al funzionamento del magazzino la Commissione Mandamentale di Vigilanza Annunaria;

Fanno voti e insistono perchè lo zucchero, il riso e i grani in ispecial modo vengano riforniti veramente in misura adeguata ai bisogni della popolazione dei Comuni;

Impegnano fin d'ora la propria cooperazione perchè col Consorzio Granario Provinciale si effettui nel miglior modo possibile lo scambio e la cessione dei prodotti locali. »

Intanto i R. R. Parroci e gli Onorevoli Sindaci faranno opera veramente utile e patriottica inculcando a tutti la limitazione dei consumi, in modo particolare di abbandonare il nutrimento del riso e preferire la pasta, la polenta ecc. E' probabile si addivenga presto al razionamento dei generi di prima necessità e ciò per assicurare tali generi fino al raccolto che speriamo abbondante.

Coloro che abbisognassero di patate per semina, le possono ritirare dal Consorzio Granario il quale non richiede pagamento, ma solo che al raccolto venga a lui restituita tanta quantità di patate che corrisponda al prezzo attuale.

Interrogazione dell'Onorevole Belotti

In relazione al fatto che non si è ancora ottenuto una conveniente sistemazione delle condizioni create ai nostri operai già fruanti di pensione in Germania, in seguito alla sospensione del pagamento di dette pensioni, l'on. Bortolo Belotti ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interro-

gare i ministri di I. C. e L. e degli Interni per conoscere se e quali provvedimenti intendano di adottare per una definitiva e doverosa soddisfazione delle

ragioni degli operai italiani ai quali la Germania ha sospeso il pagamento delle pensioni in seguito allo stato di guerra. Firm.: *Avv. B. Belotti.*

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

La Signora Censura

Si è sbizzarrita anche contro di noi, la Signora Censura, mentre ci aveva sempre trattati bene.

L'articolo incriminato, *L'ora presente*, trattava della limitazione dei consumi eccitando al risparmio, alla beneficenza in questi giorni in cui si stanno decidendo le sorti della guerra. Per alcune frasi un po' crude, ma vere, si sopresse tutto l'articolo.

Non vorremmo che i lettori credessero l'articolo soppresso un eccitamento alla rivoluzione o all'antipatriottismo, tutt'altro. La Censura ha trovato coi suoi occhi d'Argo delle espressioni pericolose, delle frasi spinte, dove noi invece non vedevamo che delle sacrosante verità e l'autore, persona colta e criteriosa non intendeva che svolgere dei concetti patriottici e utili ad un tempo.

Ma con la Censura ci vuol pazienza e una buona dose di... indifferenza.

Padronato per gli orfani

Somma precedente L. 9760	
Balestra Raffaele Segret. Medio	30
Baschenis Cristoforo di Averara per transazione di una sua vertenza col Sig. Baschenis Giovanni Sindaco di S. Brigida offre al Patronato a mezzo del Sig. Pretore	50
Goglio Alessandro fu Andrea di Olmo	50
Arizzi Carlo di Olmo	5
Ditta Mazzi Italo di S. Giovanni Bianco, commercio legumi — Somma raccolta: Ditta Italo Mazzi	100
Operai dipendenti	35
	L. 10030

AVERARA, 15 aprile — *Annalati* — I nostri soldati.

Antonina Baschenis vedova Lazzaroni da parecchi giorni è obbligata ininterrottamente al letto, affetta da male cardiaco.

Carolina Guerinoni vedova Bottagisi tierfe pure il letto da circa un mese; conta 80 anni compiuti.

La bella stagione che si avanza si spera possa influire per ristabilirle ambedue alla meglio; l'auguriamo di cuore.

Nelle passate feste pasquali abbiamo potuto salutare con piacere i soldati Pietro Rizzi e Pierino Lazzaroni ambedue della Milizia Territoriale e Luigi Lazzaroni del 9. Bersaglieri. Il fratello di quest'ultimo, Leone, appartenente alla classe del 1898, è stato provvisoriamente esonerato e trovava a lavorare per il Governo a Castro nelle note ferriere Gregorini. Fece anche egli una capatina in paese in occasione della Pasqua.

Il soldatino Luigi Piccamiglio della classe 1899, rimarrà esonerato sino alla

CASSIGLIO.

Dalla Francia giunge notizia che Beltramelli Camilino in questi giorni ha dato segni di pazzia, la quale è forse naturale conseguenza delle molteplici ferite riportate tempo addietro alla testa in un disgraziato accidente, per cui temevansi anche che dovesse morire.

Non sappiamo quale gravità abbia la notizia, ad ogni modo speriamo che il caso sia leggero anche a conforto della disgraziata sua famiglia, la quale, avendo già fino dal principio della guerra, due figli al fronte, aveva posto in lui, unico riformato, le sue speranze per tutti i suoi bisogni.

Più tardi vi darò più dettagliati e precisi particolari.

Dal fronte buone notizie.

Alcuno scrive dicendo di aver passato momenti difficilissimi, ma aggiunge che graziato dalla Divina Provvidenza trovava ancora in perfetta salute.

Si aspettava a casa alcuno dei nostri in licenza agricola, ma, almeno fino ad oggi, sembra che la fortuna non ci arrida.

Alcuni ancora dei nostri sono stati presentati alla competente autorità per aver l'esonero per il taglio delle piante nel comune di Ornica, da farsi quanto prima per il governo. Vedremo se questo avrà esito migliore.

Il tempo bruttissimo per parecchie settimane pare voglia ristabilirsi e permettere il lavoro dei campi.

Buona salute in paese.

Saluti ai soldati ed agli emigranti.

Mikros.

BORDOGNA.

Cessava di vivere in pochi giorni la più che settantenne Ruffinoni Libera, moglie al defunto Bernardo, padrino dell'Ecc. mo Card. Cavagnis oriundo di qui.

Alla famiglia desolata le nostre condoglianze per la perdita della buona madre.

E' pure morto Bagini Antonio in seguito a paralisi.

Pace all'anima sua.

— E' sempre purtroppo grave il nostro vecchio Sindaco.

BRANZI. — *Decessi* — *Varie.*

Il giorno 13 c. m. giungeva notizia da Bergamo che la Suor Marcellina, al secolo Pedretti Angelina fu Antonio, cessava di vivere dopo penosa malattia.

Anima candida e schietta era amata dalle sue superiore specialmente per la sua semplicità.

A 24 anni volò a ricevere la corona da lei tanto bramata nella beata eternità.

Il giorno 14 mattina cessava pure di vivere Monaci Giuseppe in Ambrosioni di anni 61.

Nella sua lunga e dolorosa malattia assistita sempre dalla famiglia con amore, non ebbe mai un lamento, morì rassegnatissima e con vero esemplare spirito cristiano.

La sua bell'anima protegga i figli che combattono per la patria e la famiglia che tanta la amò in vita.

E' pure volata al cielo l'anima di Carletti Domenica in Pedretti, già inferma da anni. I patimenti suoi e la vita veramente buona le avranno a quest'ora già aperto il Paradiso.

Pedretti Eugenio riportò contusioni che potevano avere conseguenze assai dolorose, da una giovenca imbizzarritasi, ne ebbe per alcuni giorni di letto. Ora però si è rimesso.

CARONA.

Dopo sette mesi di penosa attesa giunsero alla moglie le notizie del suo caro Alessandro Riceputi in Austria prigioniero di guerra.

Le dice che sta benissimo ma ripetutamente le raccomanda di farsi premura a mandargli subito del pane. Saluta poi tutti coloro che di lui hanno un ricordo.

Mentre pensava a soddisfare ai suoi desideri la moglie riscontrava per tutti, cordiali saluti al suo caro Alessandro.

CUSIO. — *Varie.*

L'altra settimana cessava di vivere Rovelli Giuseppe Usel, d'anni 71, dopo aver ricevuto con edificante pietà i conforti religiosi.

Pace alla sua bell'anima e condoglianze a tutti i parenti.

Sono partiti per la Francia Paleni Geremia e Paleni Rocco fu Rocco.

Il nostro soldato Paleni Giuseppe di Giovanni trovava in un ospedale da campo ferito non gravemente. A casa invece la sua madre trovava gravemente ammalata.

Anche fra gli abitanti di Cusio è stata sentita con vero dolore la morte tragica di Regazzoni Giuseppe Polito di S. Brigida. Era stimato e amato assai. Certo lo si ricorderà nelle preghiere.

FONDRA.

Vitali Pierino (Forcella), affetto d'artrite, recatosi a casa da alcuni giorni, è tutt'ora obbligato a letto; siamo però lieti di sapere che va migliorando.

— Abramo Melocini del 23. Artigl. trovava degente in un ospedale militare di Piacenza in preda alla febbre malarica.

— Alla sera del 10 corr. Lippo Arioli dell'11. Fant. arrivava a casa sordo-muto.

Fu accompagnato sino a Pusdosso da un suo buon commilitone che non volle lasciarlo sino a che non lo vide sicuro fra le braccia de' suoi cari.

LENNA. — *Varie.*

Passava a miglior vita il 13 c. m. a soli 42 anni, dopo 2 mesi di malattia sopportata con edificante rassegnazione, Oberti Caterina in Cèrvi.

Era sposa esemplare e modello di vita cristiana.

— Dei nostri soldati buone notizie, alcuni di essi si trovano in licenza di convalescenza.

A tutti porgiamo il nostro saluto e l'augurio che tutti ritornino tra noi dopo la prossima pace vittoriosa.

PIAZZOLO.

Anche in quest'anno si è celebrata la festa dell'Addolorata colla novena precedente.

Non starzo, ma pietà soda, si è pregato in modo speciale per i soldati.

In queste feste Pasquali fu qui il nostro

amatissimo Parroco Don Enrico Gherardi, il quale avendo avuto quattro giorni di licenza, anche a costo di sacrificio volle venire a passare qualche giorno tra noi.

La sua visita tornò di soddisfazione a tutto il paese. Facciamo voti che possa presto tornare ancora alla sua amata parrocchia.

Fin'ora sta bene e l'ha passata non male. Si trova come aiutante medico in un ospedale di Milano. Teme però di esser presto traslocato in zona di guerra.

Si trova pure a casa il soldato Arizzi Pietro, per la licenza quindicinale. Ne mancano ancora due o tre e poi tutti hanno fatto la loro licenza.

Col 31 marzo si è chiusa la latteria di Piazzolo e nella settimana dopo Pasqua è finalmente terminato il lavoro che durò tutto l'inverno di trasporto legnami dal territorio di Piazzolo sullo stradale. Credo che saranno soddisfatti anche gli operai, forse non tanto per la paga, quanto perché infine han fermato di calpestar della neve.

D'altro in paese nulla. Si gode ottima salute e anche i soldati stanno bene.

Parecchi hanno scritto all'Economista domandando anche di esser ricordati nelle pubbliche preghiere e noi lo faremo.

□ □ □

S. BRIGIDA. — Perdita dolorosissima.

Nelle prossime passate Feste Pasquali un'altra nota triste s'è aggiunta alla cronaca già abbastanza dolorosa del nostro paese.

Una lettera privata giunta in Parrocchia il Sabato Santo, portava la notizia che Regazzoni Giuseppe (Polito) alpino della classe del 1882, il 1. Aprile veniva travolto e seppellito sotto una valanga di neve alla Capanna Marinelli, in Val Malengo, Prov. di Sondrio.

La lugubre notizia in un baleno sparsa in paese e nella Valle, ha suscitato ovunque sentimenti di vivo dolore, poichè da tutti egli era conosciuto, amato e stimato. E come non si poteva amare il caro Giuseppe, con tutte quelle buone doti di mente e di cuore che portava con sé? Egli era il magazzino della nostra Cooperativa, fino dalla sua fondazione; con quanto amore, onestà e giustizia fino allo scrupolo disimpegnasse il suo delicato ufficio tutti lo possono attestare coloro che ogni giorno affluiscono alla stessa Cooperativa.

Da parecchi anni era Assessore dell'Amministrazione Comunale, e la sua parola anche in Consiglio veniva sempre volentieri ascoltata, perchè dettata da un cuore desideroso del benessere materiale del nostro paese.

Da alcuni anni pure copriva la carica di Fabriciere della nostra Parrocchia, carica che egli disimpegnò con un amore speciale al decoro e culto del S. Tempio. Più che tutto egli era per tutti il vero amico sincero, il vero esemplare del Cristiano praticante, una di quelle anime belle, che raramente si trovano quaggiù, e che lasciano un vuoto desolante nel cuore, quando scompaiono da questa terra.

Povero Giuseppe!... forse mentre gli sorridea la speranza di rivedere presto la sua famiglia la sua Chiesa, i suoi amici, Dio lo ha tolto da questa terra, per portarlo con sé in Paradiso! Di lussù, col tuo fratello Pietro, vittima pur esso del proprio dovere, consola, o indimenticabile amico, la tua buona mamma, la tua moglie, i tuoi parenti, implora per tutti noi, in questi momenti dolorosi, la rassegnazione Cristiana.

Alla desolata famiglia, col sentimento della riconoscenza, pel bene compiuto in paese dal caro estinto, a nome di tutta la popolazione, anche dal Giornale, mando sentitissime condoglianze.

I soci della Cassa Rurale e della strada carreggiabile, coll'animo e col cuore straziato prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del loro magazzino e benefattore Giuseppe Regazzoni così tragicamente perito. Rammentano le rare doti e le buone qualità del caro estinto, come uomo giusto e padre di famiglia esemplare. Implorano per l'anima sua pace, rassegnazione e conforto alla famiglia addolorata.

□ □ □

VALNEGRA. — Per un pallone sgonfiato.

Per una volta tanto la cronaca registrerà che i pifferi di montagna sonarono quelli di città.

Nei giorni passati corse voce che i Fratelli Callegari che hanno a S. Giovanni Bianco una fiorente segheria, avessero dovuto, in seguito ad un inconsulto atto, spendere il laboratorio.

Gli amici e colleghi di Valnegra e del Mandamento rimasero scossi momentaneamente, ma ora edotti del fatto, festeggiano la correttezza commerciale dei detti Fratelli Callegari e biasimano *tota corde* la leggerezza dell'attore in siffatta degradante faccenda.

Non conosciamo tutte le particolarità del fatto accaduto; per oggi diciamo soltanto che il laboratorio riprese il lavoro, che l'attore indelicato si sottomise ad una volontaria espiatione versando una somma ad un istituto di beneficenza, che i Fratelli Callegari ebbero la dovuta soddisfazione per l'atto inconsulto di cui furono passivi.

Ma torneremo sull'argomento, mettendo i punti sugli *i*. Per oggi basta.

Alcuni amici dei Fratelli Callegari.

□ □ □

VAL-TORTA.

Mentre attendiamo che il bel sole di Maggio venga a farci scomparire la neve che da oltre cinque mesi ingombra case, strade e campi ci piace offrire alla riflessione dei nostri cari vicini e lontani i seguenti punti del discorso che il Santo Padre ha tenuto ai predicatori e parroci in Roma per la Quaresima di quest'anno.

Lo spirito cristiano, disse Benedetto XV, consiste nel riconoscere. Iddio nostro Padrone assoluto e come nostro Sovrano Legislatore. A questo spirito si informano la fedeltà del servo, la sottomissione e l'obbedienza del suddito. Tutto ciò che accade nel mondo, dev'essere spiegato alla luce della fede. Questo ammirabile lume ci fa comprendere che le private sventure sono meritate castighi, o almeno esercizio di virtù per gli individui, e che i pubblici flagelli sono espiatione delle colpe onde le pubbliche autorità e le nazioni si sono allontanate da Dio.

Dobbiamo adunque ricevere dalle mani di Dio così le private sventure come i pubblici flagelli, senza punto mormorare contro la Divina Provvidenza, ma procurando di placare la Giustizia Divina per le colpe degli individui e delle nazioni. Lo spirito del cristiano deve inoltre riconoscere in tutti gli uomini altrettanti fratelli, creati ad immagine e somiglianza di Dio, redenti tutti dal Sangue Divino e tutti incamminati alla stessa patria del cielo.

Ora chi tenga ciò presente non può dimenticare che la carità è il vincolo che unisce tutti gli uomini e quindi non deve permettere che l'uman cuore accolga sentimenti di odio e di vendetta, nemmeno quando per avventura si tratti della difesa di cari interessi o di antichi diritti.

Convertite! Convertite! Convertite!

Così consigliamo ai possessori dei Prestiti Nazionali emissione 1915 e 1916 perchè abbiano a convertirli nel Prestito consolidato 5 o/o.

Il termine utile per questa operazione scade al 30 corr. mese.

Le emissioni di conversione sono le seguenti:

Prestito 4,50 o/o creato con RR. Decreti 19 Dicembre 1914 e 15 Giugno 1915.

I portatori dei due prestiti 4,50 o/o dovranno pagare all'atto della consegna dei titoli L. 2,50 per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati.

Prestito 5 o/o creato con R. Decreto 22 Dicembre 1915.

Ai portatori del Prestito 5 o/o, spetterà un premio L. 3. per ogni cento lire di capitale nominale dei titoli depositati. Per le presentazioni dei titoli di importo complessivamente non eccedente L. 500

di capitale nominale il detto premio sarà corrisposto in contanti all'atto della consegna dei nuovi titoli. Per le presentazioni corrispondenti a un capitale nominale superiore alle L. 500 il premio sarà corrisposto in titoli del nuovo prestito valutati per capitale ed interessi al prezzo di emissione sino a capienza, con obbligo al presentatore di versare in contanti il saldo occorrente per raggiungere l'importo di un altro titolo del prestito.

Questa operazione di conversione ripetiamo è consigliabile poichè l'ultimo prestito consolidato è parificato alla rendita quindi ha più prerogative e garanzie dei prestiti precedenti. Tutti o quasi i sottoscrittori dei prestiti precedenti hanno convertito i loro titoli nell'attuale prestito. Si prega quindi coloro che venissero nella determinazione di eseguire la conversione dei loro titoli di non ridursi proprio agli ultimi giorni del mese ma di provvedere subito possibilmente entro i primi giorni della corrente settimana.

□ □ □

AD UN ANONIMO

Avviso agli interessati.

Ci preme avvertire di nuovo tutti gli atabiliari e tutti i fegatosi che non possono affatto sopportare la buona accoglienza che da tutti viene fatta alla nostra « Alta Valle » e perciò schizzano fiele da ogni parte, che non usiamo tener conto delle espettorazioni di anonimi; espettorazioni che trovano la loro fine inesorabile nel nostro cestino che ha davvero uno stomaco di struzzo per digerire le balordaggini di questa gente che ha niente da fare. Per cui anche a chi col timbro di Santa Brigida ci volle far pervenire una tiritera di cose insulse per non dire stupide diciamo: in questi giorni in cui si raccomanda così fortemente l'economia nei consumi, risparmia il tempo, o coraggioso anonimo che fai il patriota a buon mercato, riponi

nel secretaio i tuoi consigli gratuiti, e togliti gli occhiali verdi dalla bile e dai pregiudizi quando leggi per non capire Roma per Toma.

Soprattutto poi ricordati che in questi tempi di generosità una delle maggiori vergogne che possa colpire una persona è quella di non aver il coraggio di mostrare il proprio nome alla luce del sole.

Ma già il coraggio quando non se l'ha non se lo può dare... diceva quel malizioso di Alessandro Manzoni.

PICCOLA POSTA

Girovago — Grazie delle buone espressioni e dell'articolo.

A. Lenna — Mandi notizie di cronaca.

Un abbonato — Non possiamo acconsentire al suo desiderio. Il nostro giornale è locale, tratta però questioni di indole generali che riguardano la organizzazione nostra così come sono ispirate dall'autorità. Tutti possono mandare articoli e stelloncini; quando siano conformi all'indole del giornale, si pubblicano.

Il XXV della Banca Picc. Credito Berg.

Relazione e Bilancio 1916.

Ricorrendo il XXV anno di fondazione della Banca Piccolo Credito Bergamasco crediamo far cosa opportuna e interessante riassumere la relazione letta nella seduta degli azionisti il 15 Marzo ultimo scorso.

Il Consiglio Amministrativo.

Venticinque anni or sono la Banca iniziava la sua vita col modesto capitale azionario di L. 40,680 in n. 2034 azioni da L. 20, sottoscritte da 260 soci, in modesti locali presi in affitto in Piazza Pontida, 2.

Era l'anno 1892 e per quanto animati da buona fede, gli iniziatori non

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia — SAIANO — Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

Rappresentante a Piazza Brembana
 Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Spazio riservato alla
Farmacia di
Olmo al Brembo

potevano certo spingere le loro speranze fino a concepire delle realizzazioni avutesi in seguito a sempre crescente fiducia del pubblico e a felici operazioni. Sicchè nel primo anno di esercizio la Banca veniva a scontare n. 835 cambiali per l'importo di lire 417,969,56 e alla chiusura di esso, il capitale sociale sottoscritto raggiungeva la somma di 130,380 cui si aggiungeva, di depositi fiduciari L. 173,774,64, mentre quel primo conto offriva netto da spese L. 2,401,55.

Le vicende della vita del P. C. B. in 25 anni, sono abbastanza illustrate dal prospetto che ne offre il Consiglio Amministrativo e che sotto sintetizziamo.

Si richiama l'attenzione del lettore specialmente sulla somma di L. 1,365,381,70 distribuita a titolo di dividendo e di L. 447,552,07 a disposizione dell'Amministrazione e da essa erogata in beneficenza e previdenza sociale.

Venendo poi all'esercizio 1916, fa notare, detto Consiglio, l'influenza dello stato di guerra, nel senso, che venutosi ad un ristagno negli affari, si ebbe una pleora di denaro, solamente in parte attenuata dalle sottoscrizioni al Prestito Nazionale. Ed è così che da L. 6,944,030,40 di conti correnti nel 1. Gennaio, discendono a L. 5,780,240,83. Per conti di riporto da L. 1,539,631 discendono a L. 943,869 e il portafoglio che numerava 8568 Cambiali per l'importo di lire 11,511,655,86 discende al 31-12-16 a L. 7,317,920, per 6402 Cambiali. Mentre i depositi a risparmio da L. 25,600,326,82 salgono a L. 34,101,848,06 con una differenza in più nel solo 1916 di lire 8,501,521,24.

Se tale sovrabbondanza di depositi è dovuta all'anormalità dei tempi presenti, riesce però una nuova prova della fiducia del pubblico verso il nostro Istituto. In tali condizioni la nostra Banca ha potuto rispondere agli appelli ripe-

tuti del Governo in questa eloquente misura:

Al primo Prestito con L. 750,000, al secondo con L. 500,000, al terzo con quattro milioni e mezzo, al quarto con cinque milioni. Mentre la sottoscrizione a contanti nel I dava 1,800,000 nel II 1,624,700, nel III 5,206,100, pel IV lire 4,200,000.

Il conto rendite e spese, chiude con un utile netto di L. 180,125,25, superiore di ben 13,472,56 in confronto dell'anno passato 1915 il che concede di dare il 3,50 per ogni azione, di assegnare 8,956,80 al fondo cronicità e vecchiaia e 23,806,04, a disposizione del Consiglio Amm. per scopi contemplati nello Statuto.

Ognuno può certamente vedere attraverso l'aridità delle cifre suesposte, la base salda ed incrollabile del « Piccolo Credito ».

Siamo oltremodo lieti di poter presentare ai lettori dell'« Alta Valle Brembana » questa relazione, giacchè tra noi la Banca è circondata da salda fiducia e vera simpatia.

A questa fiducia non è certo estraneo (sia detto senza offesa alla sua modestia) l'Agente Signor Gambirasio, il quale colle sue eccellenti qualità, ha saputo formarsi uno stuolo numeroso d'amici che divennero i clienti della Banca stessa.

Il Collegio dei Sindaci udita la relazione del Consiglio di Amministrazione sottoscriveva e approvava il conto nei seguenti estremi:

Attivo	L. 56,856,773,76
Utili netti	» 180,213,25
Conto rendite e spese così	
Rendite	L. 1,613,765,53
Spese	» 1,433,552,28
Ritornano gli utili netti L.	180,213,25
Ger. Resp. A. SAVOLDI - Bergamo	
Bergamo - Tip. A. SAVOLDI	

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora
Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni
materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

SARTORIA BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi.
Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli
Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato
Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche -
Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti -
Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni
genere - Lane da materasso - Ovatta.

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana -
Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici -
Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e Comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae
ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Alta

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le
MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antissettica - Cinti Erniari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi glandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.